

SICUREZZA ■ LE GRANDI AZIENDE SCONTANO LA CONCORRENZA SLEALE DEL SETTORE

La crisi morde, preoccupa il futuro del colosso Ivri

Nel Lodigiano l'azienda di vigilanza apre la procedura di mobilità per cinque dipendenti del settore "Servizi Integrati", i sindacati lanciano un segnale d'allarme

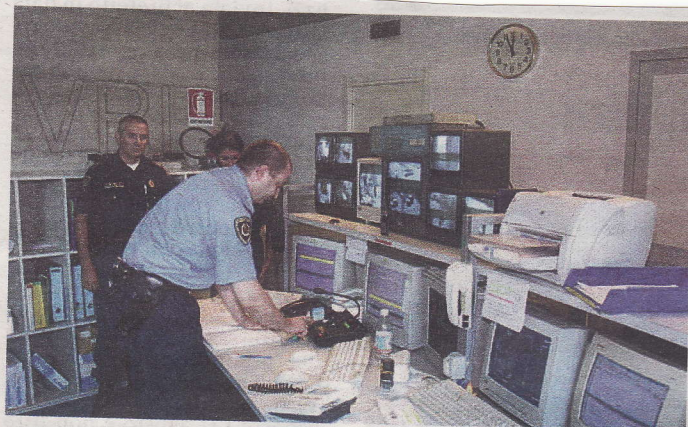
LODI ■ TRA LE CAUSE ANCHE LA CONCORRENZA SLEALE

La crisi tocca i vigilantes, timori per il colosso Ivri

■ Nubi sui dipendenti dell'Ivri di Lodi. A lanciare l'allarme è il sindacato autonomo dei lavoratori della vigilanza, Sinalv Cisl. In vista tagli e ristrutturazioni.



IN AFFANNO La sede lodigiana



SICUREZZA E VIGILANZA La sala operativa del gruppo nazionale Ivri

FEDERICO GAUDENZI

■ Nubi sui dipendenti dell'Ivri di Lodi. «Dire che non esiste un problema occupazionale a Lodi mi sembra a dir poco paradossale», spiega Alessandro Melillo, segretario generale del sindacato autonomo dei lavoratori della vigilanza, Sinalv Cisl. In effetti, i sindacati spiegano che «Ivri ha perso molti servizi ed appalti». Si pensava a un rilancio dopo la fusione con Ksm, ma le aspettative sono state tradite. Dopo Ivri Tecnologia, che ha ridotto del 70 per cento la forza lavoro, anche Ivri Servizi Integrati sarà chiusa, lasciando a casa 247 dipendenti a livello nazionale, tra cui cinque dipendenti a Lodi, che si occupavano di servizi di portierato. «Si apre la procedura di mobilità per il licenziamento collettivo di questi dipendenti, ma nel contempo nel gruppo Ivri esiste una società di Servizi Fiduciari, che funziona bene, ma si avvale di lavoratori interinali», racconta Melillo. La mossa di Sinalv Cisl, che avrà un incontro con la società il 10 settembre, è quella di puntare al trasferimento almeno di parte dei dipendenti nella società di Servizi Fiduciari. Questo procedimento arriva in un momento in cui la situazione dei lavoratori della vigilanza è già tragica: «Negli ultimi due anni lo stipendio è stato congelato e ora arriva questo ennesimo problema», dice Melillo. Il problema, però, non riguarda soltanto i cinque dipendenti lodigiani di Servizi Integrati, ma anche i dipendenti dei servizi di vigilanza, che a Lodi sono 46. «Questi dipendenti soffrono della situazione difficile di Ivri, che ha perso molti appalti nel territorio, e saranno costretti ad andare a lavorare in altre zone», prosegue Melillo. Ciò non toglie, però, che secondo i sindacati esiste un problema più grande, che potrebbe presto danneggiare anche aziende che al momento lavorano bene. «C'è una scarsa regolamentazione a

livello di legge, per quanto riguarda i contratti e gli appalti. Così le aziende che lavorano seriamente, e che quindi assumono dipendenti, pagano stipendi secondo contratto e straordinari, vengono penalizzate dalla concorrenza sleale, ad esempio, di cooperative che lavorano praticamente sottocosto. Soprattutto negli appalti pubblici, bisognerebbe tenere conto di queste differenze». Questo problema di concorrenza, a lungo andare, potrà infliggere il colpo di grazia a un settore già in difficoltà: «Non dimentichiamo che la vigilanza occupa più di 80mila addetti in Italia: chiediamo che il governo prenda atto di questa situazione ed emani regolamenti adeguati a mantenere i diritti dei lavoratori e delle imprese che operano seriamente».